

La seduta incomincia alle 14.10.

DE NOVELLIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole Aroldi interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno « per sapere le ragioni che lo hanno indotto a non rispettare la neutralità nello sciopero di Molinella ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho da dare una risposta molto semplice all'onorevole Aroldi. *Nego majorem*; nego cioè, che vi sia stato qualunque atto, da parte del Governo, che abbia rotto la neutralità nei fatti di Molinella. Può darsi che l'onorevole Aroldi si riferisca a qualche fatto speciale; ma io non posso sapere a quale fatto egli voglia alludere. Quindi pregherei l'onorevole Aroldi di specificare i fatti su cui vuole interrogare il Governo: perchè, allo stato delle cose, non saprei che cosa dire.

AROLDI. Presenterò il fatto specifico al Governo, e questo s'informerà della verità delle cose.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'interrogazione che l'onorevole Faranda rivolge al ministro dei lavori pubblici per sapere « se intenda dare esecuzione ai voti del Consiglio provinciale di Messina del giorno 20 agosto 1891, della Deputazione provinciale del 15 luglio 1904, nonchè alle varie e ripetute deliberazioni dei comuni interessati, relativamente al passaggio a strada provinciale di serie della intercomunale Mandria Cupani - Caprileone - Mirto - Frazanò - Longi ».

Ma l'onorevole Faranda non essendo presente, la sua interrogazione si considera ritirata.

L'onorevole Larizza ha interrogato il ministro di grazia e giustizia...

LARIZZA. Sono d'accordo con l'onorevole ministro di rimandarla.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. In seguito alle altre già iscritte nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Scaglione interroga il mi-

nistro dell'interno « sui dolorosi fatti accaduti in Benestare (provincia di Reggio Calabria) nel decorso maggio, sulle responsabilità accertate e sui provvedimenti che intenda prendere ».

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Questa interrogazione fu già esaurita lunedì scorso. (*Conversazioni animate*).

PRESIDENTE. Sta bene.

Non essendo presente l'onorevole Arigò, si considerano ritirate le sue interrogazioni al ministro dell'istruzione pubblica, una « per sapere se sia stato provveduto intorno ad un ricorso del comune di Messina, contro i provvedimenti del Consiglio provinciale scolastico di quella città, del 29 settembre e 14 ottobre 1905 e del 20 gennaio 1906; e nella negativa quali ostacoli si frappongano alla risoluzione, mentre dall'attuale stato di cose deriva grave danno finanziario al comune »; e l'altra « per sapere se intenda presentare alla Camera il progetto di organico per le segreterie universitarie ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Maresca al ministro di grazia e giustizia « per sapere se intenda provvedere alla deficienza del personale giudicante ed inquirente presso il tribunale di Lecce ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Come ho già avuto occasione di dire privatamente all'onorevole Maresca, ripeto ora pubblicamente che si è cercato di provvedere come meglio si poteva alla deficienza del personale giudicante ed inquirente presso il tribunale di Lecce e che fra breve questo personale potrà essere completo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maresca per dichiarare se sia soddisfatto.

MARESCA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato di avere in parte per ora provveduto alle deficienze che si verificano nel personale del tribunale di Lecce specialmente per quanto riguarda il personale inquirente; spero che altrettanto il Governo vorrà fare per quanto concerne la magistratura giudicante il cui personale è assolutamente scarso in relazione alla qualità ed al numero delle cause che si trattano presso il tribunale di Lecce.

Assai spesso, ora, le sentenze di quel tribunale non sono fatte in modo da accrescere il prestigio della magistratura. E quando la pubblica opinione deplora que-